

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Erik LAVEVAZ

IL DIRIGENTE ROGANTE
Massimo BALESTRA



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente atto è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

Aosta, lì _____

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 11 aprile 2022

In Aosta, il giorno undici (11) del mese di aprile dell'anno duemilaventidue con inizio alle ore otto e ventiquattro minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente Erik LAVEVAZ

e gli Assessori

Luigi BERTSCHY - Vice-Presidente

Roberto BARMASSE

Luciano CAVERI

Jean-Pierre GUICHARDAZ

Carlo MARZI

Davide SAPINET

Si fa menzione che le funzioni di Assessore all'ambiente, trasporti e mobilità sostenibile sono state assunte "ad interim" dal Presidente della Regione.

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Struttura provvedimenti amministrativi,
Sig. Massimo BALESTRA _____

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **384** OGGETTO :

ADESIONE ALLA CARTA NAZIONALE DEI PRINCIPI SULL'USO SOSTENIBILE DEL SUOLO E COSTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SUL CONSUMO DEL SUOLO.

LA GIUNTA REGIONALE

richiamata la Convenzione europea sul paesaggio del 20 ottobre 2000 che detta principi al fine, tra gli altri, di contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile, in una strategia di sviluppo sostenibile di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico;

richiamata la Comunicazione COM (2002) 179 del 2002 dal titolo "Verso una strategia tematica per la protezione del suolo" della Commissione europea in cui si evidenziava l'importanza del suolo come risorsa vitale e fundamentalmente non rinnovabile, sottoposta a crescenti pressioni;

richiamata la strategia tematica per la difesa del suolo COM 231 (2006) del 22 settembre 2006 che ha posto l'accento sulla prevenzione da un ulteriore degrado del suolo e sul mantenimento delle sue funzioni, sottolineando la necessità di attuare buone pratiche per ridurre gli effetti negativi del consumo di suolo e, in particolare, della sua forma più evidente e irreversibile, cioè l'impermeabilizzazione;

richiamata la Direttiva 2007/2/CE del parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007 che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire);

richiamata la Tabella di marcia per un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse del 2011, collegata alla Strategia 2020, con il traguardo di un incremento dell'occupazione netta di terreno pari a zero da raggiungere in Europa entro il 2050;

richiamate le linee guida della commissione Europea del 2012 per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, che indicano di mettere in campo politiche e azioni finalizzate, nell'ordine, a limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, da definire dettagliatamente negli Stati membri e da attuare a livello nazionale, regionale e locale;

richiamate le conclusioni della Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile del 2012 (UN 2012) che invitano i governi nazionali a intervenire per garantire una maggiore attenzione delle decisioni relative all'uso del territorio, a tutti i livelli di pertinenza, rispetto agli impatti ambientali, sociali ed economici che generano degrado del suolo;

richiamato il programma d'azione delle Nazioni Unite (UN, 2015), denominato Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che definisce 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030 e evidenziati, tra gli altri, alcuni target di specifico interesse per il suolo, da integrare nei programmi nazionali a breve e medio termine, e in particolare:

2.4 entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo,

11.3 entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi,

11.7 entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità,

15.3 entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno ("land degradation neutral world");

precisato che la suddetta Agenda ONU 2030 istituisce un processo di monitoraggio di 17 Obiettivi gestito dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite, attraverso un sistema di indicatori, tra cui alcuni specifici sul consumo di suolo, sull'uso del suolo, sulle aree artificiali, sulla percentuale del territorio soggetto a fenomeni di degrado;

richiamata la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) 2017-2030, approvata dal CIPE con Delibera n. 108/2017 per la messa a sistema dell'attuazione dell'Agenda 2030, che si configura come lo strumento principale per la creazione di un nuovo modello economico circolare, in base alla quale, al fine di garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali (scelta II), quello di "Arrestare il consumo del suolo e la desertificazione" è stato individuato come uno degli obiettivi strategici (obiettivo II.2);

richiamato il Patto Verde europeo meglio conosciuto come Green Deal europeo, insieme di politiche proposte dalla Commissione europea con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica in Europa entro il 2050 operando su vari aspetti agenti direttamente sulle condizioni del suolo, tra i quali si possono citare l'edilizia, la biodiversità, i trasporti, il cibo;

richiamato il programma Horizon Europe 2021/2027, e in particolare la missione "caring for soil is caring for life - Suolo sano, opportunità per un futuro sostenibile", la quale vuole assicurare entro il 2030 che almeno il 75% di tutti i suoli nell'UE siano sani per il cibo, le persone, la natura e il clima;

richiamata la Risoluzione del Parlamento europeo del 28 aprile 2021 sulla protezione del suolo, con la quale viene richiesto alla Commissione di predisporre una direttiva vincolante per la protezione del suolo, al fine di ridurre al minimo l'impermeabilizzazione del suolo e qualsiasi altro uso del suolo che influisca sulle sue prestazioni, dando priorità al riuso dei terreni e del suolo dismessi e al riuso dei siti abbandonati rispetto all'uso dei terreni non impermeabilizzati, ponendo l'attenzione allo studio dell'uso del suolo, al fine di conseguire l'obiettivo di non degrado del territorio entro il 2030 e di occupazione netta di suolo pari a zero al più tardi entro il 2050, con un obiettivo intermedio entro il 2030;

richiamata la nuova strategia dell'Unione europea per la protezione del suolo, parte integrante dell'attuazione del Green Deal europeo, approvata dalla Commissione Europea il 17 novembre 2021 che punta a presentare una proposta legislativa per affrontare il degrado di suolo in modo armonizzato tra gli Stati membri entro il 2023 e allo scopo di consentire il raggiungimento degli obiettivi della strategia e di conseguire una buona salute del suolo (Soil Health) in tutta l'UE entro il 2050;

richiamato l'Ottavo Programma d'Azione dell'Unione per l'Ambiente 2021/2030, che mira ad accelerare la transizione verso un'economia climaticamente neutra, efficiente sotto il profilo delle risorse, pulita e circolare in modo giusto e inclusivo e che costituisce la base per il raggiungimento degli obiettivi ambientali e climatici definiti dall'Agenda 2030;

richiamata la legge 132/2016, in base alla quale il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), che coinvolge ISPRA e le Agenzie per la Protezione dell'Ambiente delle Regioni e delle Province Autonome (ARPA e APPA), è il soggetto responsabile nazionale per il monitoraggio del consumo di suolo;

dato atto che è in fase di elaborazione la proposta di Piano per la transizione ecologica, il quale prevede tra gli otto ambiti di intervento il contrasto al consumo di suolo e al dissesto idrogeologico;

considerato che le tematiche riguardanti il consumo del suolo e la sua tutela e le connesse problematiche della rigenerazione urbana sono al centro del dibattito sulla pianificazione territoriale di scala europea e nazionale e che la riduzione progressiva del consumo di suolo fino al suo l'azzeramento entro il 2050 rappresenta uno degli obiettivi prioritari delle politiche riguardanti ambiente e territorio, come evidenziato anche nei decreti legge 76/2020 e 77/2021 e nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) approvato il 13 luglio 2021;

dato atto che varie Regioni hanno già provveduto a legiferare in tema di contenimento di consumo di suolo in attesa di una legge dello Stato che regolamenti la materia;

dato atto che tale principio è espresso anche nella legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, la quale stabilisce che l'uso del territorio debba perseguire uno sviluppo sostenibile, anche attraverso il contenimento del consumo del suolo per mezzo della conservazione e della riqualificazione degli insediamenti abitativi esistenti;

considerato che al fine di ridurre progressivamente e azzerare il consumo di suolo è indispensabile individuare opportune azioni supportate da una conoscenza dinamica del fenomeno, attraverso un monitoraggio sistematico basato su metodologie e rilevazioni coordinate tra i diversi attori interessati;

preso atto che, nell'ambito del programma LIFE, con il quale l'Unione europea eroga finanziamenti per progetti di salvaguardia dell'ambiente e della natura, ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) attraverso il progetto Soil4Life, al fine di migliorare la governance dei processi decisionali in materia di suolo assicurando la conoscenza di elementi informativi necessari alla tutela del suolo e di strumenti di supporto alla pianificazione, in attuazione del mandato ad esso attribuito dalla l. 132/2016, ha favorito l'istituzione di un tavolo permanente di consultazione degli enti implicati nella governance del suolo a livello nazionale (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM n. 39/2020) e, analogamente, a livello locale, promuove l'istituzione di Osservatori regionali a supporto delle attività di monitoraggio del consumo di suolo, con gli obiettivi di condivisione di dati, strumenti e metodologie per la verifica e la mappatura del consumo di suolo, la promozione e diffusione degli strumenti di valutazione degli impatti ambientali ed economici del consumo di suolo con l'integrazione delle conoscenze pedologiche, anche a supporto della pianificazione, l'analisi del flusso di informazioni verso il pubblico e le amministrazioni locali con proposte migliorative per la tutela dei suoli;

dato atto che in data 29 marzo 2019 era pervenuta alla Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste una lettera dell'ISPRA con la quale, tra l'altro, si invitava la Regione stessa a voler aderire alla proposta relativa all'istituzione del detto Osservatorio regionale;

dato atto che il 3 giugno 2019 si era svolto il primo incontro per la costituzione dell'Osservatorio regionale sul consumo di suolo, al quale avevano partecipato la Struttura pianificazione territoriale, il Dipartimento Programmazione, risorse idriche e territorio, il Dipartimento risorse naturali e corpo forestale, il Dipartimento ambiente, il Dipartimento agricoltura e ARPA Valle d'Aosta;

preso atto che durante il detto incontro i partecipanti summenzionati avevano deciso di dar corso alle azioni utili all'istituzione dell'Osservatorio in questione, con gli obiettivi di:

1. analisi della normativa vigente e delle competenze istituzionali per il monitoraggio e la riduzione del consumo di suolo a livello nazionale e regionale,
2. condivisione di dati, strumenti e metodologie per la verifica e la mappatura del consumo del suolo,
3. promozione e diffusione degli strumenti di valutazione gli impatti ambientali ed economici del consumo di suolo con l'integrazione delle conoscenze pedologiche anche a supporto della pianificazione,
4. analisi del flusso di informazioni verso il pubblico e le amministrazioni locali e proposta soluzioni migliorative,

5. promozione di una cultura tecnica e professionale improntata al rispetto ambientale e all'uso sostenibile del suolo;

dato atto che l'accordo per la collaborazione istituzionale tra la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente finalizzato a individuare indirizzi omogenei sul territorio nazionale, in particolare per il monitoraggio del consumo di suolo effettivo su criteri condivisi, nonché a supportare la produzione normativa nazionale e favorire la collaborazione e il confronto tecnico, che doveva contribuire a completare il quadro autorizzativo per la costituzione dell'Osservatorio regionale sul consumo di suolo, non risulta ad oggi ancora raggiunto;

considerato, altresì, che nel dare attuazione alle politiche europee e nazionali summenzionate la transizione verde, in tutte le sue declinazioni, risulta essere una delle sfide prioritarie;

considerato che durante la riunione plenaria dei costituenti Osservatori sul consumo di suolo delle Regioni e Province autonome, tenutasi il 13 dicembre 2021, l'assemblea ha convenuto di aderire a livello tecnico alla *Carta nazionale dei principi sull'uso sostenibile del suolo* presentata da ISPRA e valutata dagli Osservatori stessi, auspicando che tale adesione fosse ratificata dagli organi politici delle regioni e province autonome ivi rappresentate;

precisato che la *Carta nazionale dei principi sull'uso sostenibile del suolo* è un documento nel quale vengono definiti i principi per affrontare e ridurre il degrado del suolo e la perdita delle funzioni dei sistemi naturali, agendo sulle principali attività umane che li impattano e indicando la strada della sostenibilità, in particolare nel governo del territorio e nella programmazione e pianificazione territoriale ed urbanistica delle aree urbane e peri-urbane, nell'agricoltura, nella gestione forestale e nella gestione integrata delle acque e dei suoli;

ritenuto opportuno, su proposta dei competenti uffici, aderire alla *Carta nazionale dei principi sull'uso sostenibile del suolo*, quale documento di orientamento per le politiche regionali riguardanti il suolo e ispiratore dell'attività dell'istituendo Osservatorio regionale sul consumo di suolo;

ritenuto opportuno, altresì, su indicazione dei competenti uffici, istituire il summenzionato Osservatorio regionale sul consumo di suolo composto dalle Strutture regionali e dagli enti localmente interessati in varia misura al monitoraggio e alla valutazione del consumo di suolo in termini sia quantitativi che qualitativi;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1713 in data 30 dicembre 2021, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2022/2024 e delle connesse disposizioni;

visto il parere favorevole di legittimità rilasciato dalla Dirigente della Struttura pianificazione territoriale, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta dell'Assessore alle finanze, innovazione, opere pubbliche e territorio, Carlo Marzi;

ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

- 1) di aderire alla *Carta nazionale dei principi sull'uso sostenibile del suolo*, di cui all'allegato A, documento nel quale vengono definiti i principi per affrontare e ridurre il degrado del suolo e la perdita delle funzioni dei sistemi naturali, agendo sulle principali attività umane che li impattano e indicando la strada della sostenibilità, in particolare nel governo del territorio e nella programmazione e pianificazione territoriale ed urbanistica delle aree urbane e peri-urbane, nell'agricoltura, nella gestione forestale e nella gestione integrata delle acque e dei suoli;
- 2) di istituire l'Osservatorio regionale sul consumo del suolo, costituito da una compagine regionale a cui sono invitati anche rappresentanti di ISPRA; la compagine regionale è così costituita:

Per la Regione, un rappresentante per ciascuno dei seguenti dipartimenti, oltre al Dirigente della Struttura pianificazione territoriale a cui sono affidate le funzioni di coordinamento, gestione e rappresentanza presso i Tavoli e gli Enti Nazionali:

Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio,
Dipartimento risorse naturali e corpo forestale,
Dipartimento ambiente,
Dipartimento agricoltura,
Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco,
Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali,
Dipartimento sovrintendenza agli studi,
Dipartimento innovazione e agenda digitale,
Dipartimento sviluppo economico e energia;

Per il Enti Locali, un rappresentante del CELVA

E inoltre un rappresentante per ciascuno dei seguenti enti:

Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente Valle d'Aosta – ARPA VdA,
Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura della Valle d'Aosta - Area VdA,
Institut Agricole Régional - IAR,
Fondazione Montagna Sicura - Montagne sûre,
Camera Valdostana delle imprese e delle professioni - Chambre Valdôtaine des entreprises et des activités libérales;

- 3) di stabilire che le finalità per le quali lo stesso è istituito siano:
 1. analisi della normativa vigente e delle competenze istituzionali per il monitoraggio e la riduzione del consumo di suolo a livello nazionale e regionale,
 2. condivisione di dati, strumenti e metodologie per la verifica e la mappatura del consumo del suolo,
 3. promozione e diffusione degli strumenti di valutazione gli impatti ambientali ed economici del consumo di suolo con l'integrazione delle conoscenze pedologiche anche a supporto della pianificazione,
 4. analisi del flusso di informazioni verso il pubblico e le amministrazioni locali e proposta soluzioni migliorative,
 5. promozione di una cultura tecnica e professionale improntata al rispetto ambientale e all'uso sostenibile del suolo;
- 4) di dare atto che la presente delibera non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Allegato A



CARTA NAZIONALE DEI PRINCIPI SULL'USO SOSTENIBILE DEL SUOLO

snil4life
L'essenziale è invisibile agli occhi

Progetto cofinanziato da



Beneficiario coordinatore



Beneficiari associati



CARTA NAZIONALE DEI PRINCIPI SULL'USO SOSTENIBILE DEL SUOLO

Documento redatto nell'ambito del Progetto Soil4Life

(Life GIE/IT/000477)

Action B.2 Project leader: ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale

A cura di ISPRA e degli Osservatori sul monitoraggio del consumo di suolo e sulla pianificazione sostenibile del territorio delle Regioni e Province autonome

Con il contributo di:

ERSAF Lombardia

LEGAMBIENTE

ROMA CAPITALE - DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA

POLITECNICO DI MILANO - DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E STUDI URBANI

Per citare il documento si suggerisce di usare la seguente dicitura:

ISPRA (2021), Carta nazionale dei principi sull'uso sostenibile del suolo, Report Soil4Life Life GIE/IT/000477

La Carta promuove l'obiettivo di favorire l'uso sostenibile del suolo, inteso come prerequisito per la convivenza tra le attività umane e i sistemi naturali.

La Carta, relativamente a obiettivi, azioni, valutazioni e monitoraggio con riferimento al suolo e al territorio nella sua dimensione più completa, tiene in considerazione quanto riportato nella Risoluzione del Parlamento Europeo sulla protezione del suolo (2021/2548 RSP) e nella Strategia europea per il suolo per il 2030 (SWD 2021 323 final).

La Carta intende definire i principi fondamentali per affrontare e ridurre il degrado del suolo (consumo e uso non sostenibile, perdita di carbonio organico, contaminazione, erosione, compattazione, perdita di produttività e di servizi ecosistemici, riduzione della biodiversità, salinizzazione, etc.) e la perdita delle funzioni dei sistemi naturali, agendo sulle principali attività umane che li impattano e indicando la strada della sostenibilità, in particolare nel governo del territorio e nella programmazione e pianificazione territoriale ed urbanistica delle aree urbane e peri-urbane, nell'agricoltura, nella gestione forestale e nella gestione integrata delle acque e dei suoli.

PRINCIPI

I principi che devono guidare l'azione politica, amministrativa, di gestione pubblica e privata per l'uso sostenibile del suolo sono:

- I. **ATTENZIONE PRIORITARIA AL SUOLO NELLE POLITICHE DI GOVERNO DEL TERRITORIO.**
Il suolo fornisce servizi fondamentali per l'esistenza umana e la sopravvivenza degli ecosistemi. Pertanto, il mantenimento della sua salubrità, produttività e funzionalità ecologica, ovvero il ripristino, il riuso e la rigenerazione delle aree degradate, sottoutilizzate e dismesse al fine di restituire "suoli di qualità", devono essere oggetto di attenzione prioritaria nelle politiche nazionali, regionali e locali di governo del territorio e della pianificazione territoriale e paesaggistica. Infatti, la protezione delle funzioni ecosistemiche del suolo è indispensabile per conseguire una gestione sostenibile del territorio, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030, dell'accordo di Parigi e del Green Deal europeo, della Strategia per la biodiversità e della Farm to Fork, e infine con riferimento alla nuova Strategia europea sul suolo, che conferma l'obiettivo della UE di occupazione netta pari a zero entro il 2050, in un quadro giuridico armonico e con l'allocazione di adeguate risorse finanziarie ed incentivi e con la definizione entro il 2023 di obiettivi ambiziosi per la riduzione del consumo di suolo anche a livello locale.
- II. **NECESSITÀ DI UN MONITORAGGIO INTEGRATO DELLO STATO DEL SUOLO E DEL RELATIVO CONSUMO.**
Conoscenza e monitoraggio della qualità dei suoli, dell'uso, della copertura, del consumo e delle previsioni di consumo vanno assicurati attraverso adeguati finanziamenti con garanzia di accesso pubblico alle informazioni tramite sistemi che integrino le informazioni pedologiche, agronomiche, ecologiche, ambientali, territoriali, paesaggistiche e socioeconomiche. Il controllo degli interventi, degli effetti delle politiche e dell'efficacia dei finanziamenti richiedono un sistema di monitoraggio stabile e condiviso con definizioni chiare e omogenee a livello nazionale.

III. NECESSITÀ DI INTEGRAZIONE DI POLITICHE, PIANI E PROGRAMMI A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE.

L'uso sostenibile del suolo richiede un coordinamento tra le politiche settoriali e di queste con la politica finanziaria. Nel contempo, comporta l'integrazione tra i sistemi di monitoraggio del consumo di suolo (land take), del grado di impermeabilizzazione del suolo (soil sealing) e della futura occupazione del suolo (planned land take) mediante la riduzione delle previsioni di consumo di suolo. Una politica integrata per l'uso sostenibile del suolo è un prerequisito chiave per attuare gli obiettivi del Green Deal europeo, per rendere operative la nuova Strategia europea sul suolo e la Strategia sulla biodiversità e per utilizzare efficacemente le risorse della Politica Agricola Comunitaria e in generale per allocare strategicamente le risorse per investimenti pubblici e privati, incluse quelle per la ripresa post-pandemica.

IV. COERENZA DEGLI STRUMENTI ATTUATIVI.

È essenziale coordinare tra loro gli strumenti (di pianificazione e programmazione territoriale e finanziaria) di riferimento per le varie politiche settoriali alle diverse scale di intervento, indirizzandoli a integrare le misure adottate da tutte le istituzioni per la riduzione del consumo di suolo, nonché i relativi sistemi di monitoraggio, e superare la frammentazione della competenza istituzionale e tematica in modo da assicurare il coinvolgimento degli enti pubblici ai diversi livelli, insieme agli operatori economici, alle categorie interessate, alle organizzazioni della società civile e ai cittadini.

V. PROMOZIONE DELLA FORMAZIONE E DELL'INFORMAZIONE.

Formazione e informazione rappresentano uno strumento essenziale per tecnici, amministratori, operatori economici e cittadini, al fine di favorire la conoscenza e la consapevolezza del valore del suolo e della sua gestione sostenibile nell'ambito delle molteplici attività umane e per favorire l'applicazione di metodi e strumenti per l'uso sostenibile del suolo, ponendo l'accento sui benefici derivanti dal buono stato della risorsa e dalla sua capacità di svolgere funzioni ecosistemiche, nonché sugli effetti negativi e le perdite, anche economiche, derivanti da un suo uso non sostenibile. Fondamentale è garantire l'accesso alle informazioni sullo stato dei suoli e sugli effetti delle misure attraverso strumenti e metodi innovativi.

OBIETTIVI PRIORITARI

Le politiche nazionali, regionali e locali, nonché le strategie di azione pubbliche e private, in attuazione dei principi di questa Carta, perseguono i seguenti obiettivi prioritari:

- I. Arresto del consumo di suolo dovuto all'aumento della copertura artificiale e dell'impermeabilizzazione del suolo (dati ISPRA/SNPA) e riduzione della frammentazione del territorio e della dispersione insediativa, anticipando l'obiettivo dell'UE di occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050 e adottando da subito la "Land take hierarchy" indicata dalla Strategia europea per il suolo per il 2030 (SWD 2021 323 final) che prevede, in ordine di priorità decrescente, di:
 - a) evitare il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo;
 - b) riutilizzare le aree già consumate e impermeabilizzate;
 - c) utilizzare aree già degradate in caso di interventi assolutamente non evitabili;
 - d) in questo ultimo caso, compensare gli interventi per arrivare a un bilancio non negativo di consumo e di impermeabilizzazione del suolo e per mantenere i servizi ecosistemiche.

- II. Promozione nelle politiche territoriali di azioni coerenti con gli indirizzi espressi dalla UE nella Strategia per il suolo per il 2030 al fine di raggiungere l'obiettivo dell'arresto del consumo e dell'impermeabilizzazione del suolo con un uso circolare del terreno e intervenendo sulla:
- a) limitazione della futura occupazione dei terreni agendo sulle politiche di governo del territorio e dunque sulle previsioni di sviluppo dei piani comunali rapportate all'evolversi degli scenari demografici con un monitoraggio pluriennale;
 - b) limitazione della copertura artificiale e della superficie impermeabilizzata dei terreni rappresentata dallo stato di fatto rilevato dalla Carta Nazionale del consumo di suolo SNPA, volto all'individuazione delle principali trasformazioni che in alcuni casi possono avvenire, ad esempio, in aree precedentemente libere ma all'interno o ai margini del tessuto urbanizzato consolidato.
- È importante che vengano considerate entrambe le metodologie sopraindicate per un'efficace politica di arresto del consumo e dell'impermeabilizzazione del suolo;
- III. Inversione dei processi di degrado attraverso la conoscenza, la mappatura, il monitoraggio, nonché con l'inserimento delle azioni di ripristino della naturalità dei suoli e di recupero della loro funzionalità ecologica, di incremento delle aree verdi, forestali ed agroforestali, in una logica di rete nelle strategie e negli strumenti di programmazione e pianificazione nazionali, regionali e locali, in coerenza con il perseguimento a livello globale dell'arresto del degrado del suolo come indicato dall'Agenda 2030 (*Land Degradation Neutrality*).
- IV. Aumento del contenuto di sostanza organica dei suoli attraverso la protezione dei suoli naturali, la corretta gestione forestale, nonché attraverso l'adozione di pratiche conservative in agricoltura, la gestione sostenibile dei nutrienti minerali, dei reflui zootecnici, dei correttivi e degli ammendanti, l'utilizzo appropriato delle matrici organiche di origine extra agricola, applicando principi di agroecologia e di circolarità nel flusso dei nutrienti.
- V. Identificazione, caratterizzazione, bonifica e rigenerazione dei siti contaminati e monitoraggio della contaminazione da fonti diffuse derivanti dall'uso del suolo, nonché da ricadute atmosferiche provenienti da attività industriali e impiego di combustibili.
- VI. Definizione e perseguimento del buono stato ecologico dei suoli ai fini della conservazione e del ripristino della loro biodiversità e della capacità di fornire servizi ecosistemici, che devono essere riconosciuti, mappati e tutelati.
- VII. Riduzione dell'erosione, della compattazione e della salinizzazione attraverso l'applicazione di buone pratiche agricole, gestione corretta delle aree agricole, naturali urbane e periurbane, finalizzata a preservare la struttura, la sostanza organica, la fertilità e la biodiversità dei suoli, e quindi la loro funzionalità.
- VIII. Introduzione di criteri e indirizzi operativi rivolti agli enti locali per promuovere la sostenibilità ecologica nella rigenerazione delle aree urbane e peri-urbane, dei sistemi produttivi e infrastrutturali, assicurando il consumo di suolo netto pari a zero e dando la priorità al riuso ed al riutilizzo di aree dismesse e/o abbandonate. Nella pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica devono assumere un ruolo centrale la resilienza e la sicurezza territoriale da assicurare attraverso la gestione integrata delle risorse e attraverso azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, azioni di integrazione delle infrastrutture verdi e blu e di rafforzamento dei servizi ecosistemici fondamentali per aumentare il benessere insediativo e la qualità ecologica dell'ambiente urbano, anche facendo ricorso a interventi di desigillatura (*de-sealing*) e rivegetazione e rinaturalizzazione delle superfici impermeabili.
- IX. Sviluppo dell'approccio ecosistemico nella pianificazione territoriale e urbanistica come strumento per introdurre la salvaguardia dei suoli agricoli altrimenti non tutelati da alcuna normativa.

- X. Finanziamento e attivazione di un sistema di monitoraggio della qualità dei suoli, del loro uso e consumo e dei processi di degrado che li affliggono, che produca dati aggiornati, armonizzati e accessibili a livello regionale e nazionale.
- XI. Incremento degli investimenti in ricerca e sperimentazione applicata, per far sì che i concetti espressi nelle normative riguardanti il suolo siano universalmente condivisi e misurabili, rivolti sia all'innovazione delle tecnologie e alla loro diffusione che allo sviluppo e all'adozione dei principi dell'agroecologia, e degli investimenti nell'educazione scolastica, nella formazione e informazione sulle tematiche riguardanti il suolo.